



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Sabato, 02 settembre 2017

FIN - CAMPANIA

Sabato, 02 settembre 2017

FIN - Campania

02/09/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 19	<i>RICCARDO CRIVELLI</i>	
L' oro del Settebello a Barcellona diede la sveglia agli atleti spagnoli		1
02/09/2017 Il Mattino Pagina 21	<i>r.s.</i>	
Silipo accusa «Il Recco ha distrutto la pallanuoto»		3
02/09/2017 Il Mattino Pagina 22	<i>Marco Lobasso</i>	
Gli assi sfidano l' incubo mare grosso		4
02/09/2017 Il Mattino Pagina 22	<i>Gianluca Agata</i>	
Una Capri-Napoli a cinque cerchi, o meglio a cinque stelle come quelle che...		6
02/09/2017 Il Roma Pagina 24		
Capri -Napoli, sprint		8

L'oro del Settebello a Barcellona diede la sveglia agli atleti spagnoli

Per decenni tra noi e loro non c'è stata storia, in ogni disciplina. Poi dall'Olimpiade...

Sono sempre stati i cugini latini simpatici. Niente a che vedere con i francesi e la loro presunta, spocchiosa grandeur. Perché, in fondo, italiani e spagnoli condividono il gusto del divertimento, i sapori di una cucina ricca, la sfacciataggine guascona dei playboy di provincia. E poi, anche se sono stati nostri dominatori per secoli, nello sport non li abbiamo mai avvertiti come veri rivali fino a riservare loro la ferocia che riversiamo sui Galletti d' Oltralpe, perché per anni e anni non c'è stata storia: troppo più forti. Noi.

Basti il dato degli ori olimpici estivi, la somma del valore agonistico di una nazione: Italia 207, Spagna 49.

LA PARTITA DEL SECOLO La prospettiva, però, è un po' mutata proprio dopo un' Olimpiade, quella di Barcellona 1992, i Giochi della rinascita iberica e dell' orgoglio ritrovato di una nazione che si apre al mondo dopo l'isolamento e l' autarchia della dittatura franchista. È da lì, tra l' altro, che la capitale della Cataloga trarrà nuova linfa per diventare una delle mete turistiche più popolari ed è sempre da lì, grazie ai soldi dei Giochi e la conseguente riorganizzazione, che lo sport in Spagna rialzerà la testa, finendo per rubare la scena, in alcune discipline, alle superpotenze tradizionali. Ma è lì che si consuma anche la sfida extra calcistica più famosa di sempre tra noi e loro, un match che una volta tanto non usurperà l' abusato titolo di partita del secolo e che rimane tra i ricordi più belli e indelebili della storia azzurra. È il 9 agosto, ultimo giorno dell' Olimpiade, e si assegna l' oro della pallanuoto. In tribuna c' è tutta la famiglia reale, con Juan Carlos in testa, perché la nazione che ha ospitato l' evento vuole chiuderlo con il successo più eclatante. L' Italia ha in panchina, Ratko Rudic, e una generazione di fenomeni in acqua. La Spagna però risponde con il Michael Jordan delle piscine, Manuel Estiarte, che noi conosciamo bene perché fino all' anno prima ha fatto le fortune di Pescara e Savona. Gli azzurri partono benissimo, per tre volte si ritrovano davanti con tre gol di scarto, ma qualche fischio casalingo, in una bolgia di tifo e passione, mantiene a contatto la Spagna, che a 37' dalla fine ottiene il gol del 7-7 e porta il match ai supplementari, dove la cronaca lascia il posto al mito. Nel secondo extra time, a 42 secondi dalla fine, un rigore di Estiarte manda in paradiso i padroni di casa, ma un gol di

Qualificazioni mondiali > Spagna-Italia

NELLO SPORT

Per decenni tra noi e loro non c'è stata storia, in ogni disciplina. Poi dall'Olimpiade...

Riccardo Crivelli

Sono sempre stati i cugini latini simpatici. Niente a che vedere con i francesi e la loro presunta, spocchiosa grandeur. Perché, in fondo, italiani e spagnoli condividono il gusto del divertimento, i sapori di una cucina ricca, la sfacciataggine guascona dei playboy di provincia. E poi, anche se sono stati nostri dominatori per secoli, nello sport non li abbiamo mai avvertiti come veri rivali fino a riservare loro la ferocia che riversiamo sui Galletti d' Oltralpe, perché per anni e anni non c'è stata storia: troppo più forti. Noi.

LA PARTITA DEL SECOLO La prospettiva, però, è un po' mutata proprio dopo un' Olimpiade, quella di Barcellona 1992, i Giochi della rinascita iberica e dell' orgoglio ritrovato di una nazione che si apre al mondo dopo l'isolamento e l' autarchia della dittatura franchista. È da lì, tra l' altro, che la capitale della Cataloga trarrà nuova linfa per diventare una delle mete turistiche più popolari ed è sempre da lì, grazie ai soldi dei Giochi e la conseguente riorganizzazione, che lo sport in Spagna rialzerà la testa, finendo per rubare la scena, in alcune discipline, alle superpotenze tradizionali. Ma è lì che si consuma anche la sfida extra calcistica più famosa di sempre tra noi e loro, un match che una volta tanto non usurperà l' abusato titolo di partita del secolo e che rimane tra i ricordi più belli e indelebili della storia azzurra. È il 9 agosto, ultimo giorno dell' Olimpiade, e si assegna l' oro della pallanuoto. In tribuna c' è tutta la famiglia reale, con Juan Carlos in testa, perché la nazione che ha ospitato l' evento vuole chiuderlo con il successo più eclatante. L' Italia ha in panchina, Ratko Rudic, e una generazione di fenomeni in acqua. La Spagna però risponde con il Michael Jordan delle piscine, Manuel Estiarte, che noi conosciamo bene perché fino all' anno prima ha fatto le fortune di Pescara e Savona. Gli azzurri partono benissimo, per tre volte si ritrovano davanti con tre gol di scarto, ma qualche fischio casalingo, in una bolgia di tifo e passione, mantiene a contatto la Spagna, che a 37' dalla fine ottiene il gol del 7-7 e porta il match ai supplementari, dove la cronaca lascia il posto al mito. Nel secondo extra time, a 42 secondi dalla fine, un rigore di Estiarte manda in paradiso i padroni di casa, ma un gol di

IL CONFRONTO

SPAGNA	ITALIA	
49	207	
MONDIALI MOTOCICLISMO	46	75
MONDIALI CICLISMO	5	19
SLAM TENNIS (SINGOLARE)	33	5
MONDIALI PALLANUOTO	2	3

1 Marco Marquet, 24 anni anni
2 Roberto Roso, 28 anni
3 Alberto Contador, 28 anni
4 Roberto Melis, 27 anni
5 David Millar, 27 anni
6 Rafael Nadal, 27 anni
7 Rafael Nadal, 27 anni
8 Rafael Nadal, 27 anni
9 Rafael Nadal, 27 anni
10 Rafael Nadal, 27 anni

Il gol del 7-7 segnato da Gansoli alla Spagna nella finale per l'oro Olimpiade a Barcellona '92

L'oro del Settebello a Barcellona diede la sveglia agli atleti spagnoli

Nella pallanuoto quella del '92 è una pagina epica col 9-5 di Gansoli ai 6' supplementare

Nelle moto che sfida tra Marquez e Rossi, nel tennis il dominio del fenomeno Nadal

Per decenni tra noi e loro non c'è stata storia, in ogni disciplina. Poi dall'Olimpiade...

LA PARTITA DEL SECOLO La prospettiva, però, è un po' mutata proprio dopo un' Olimpiade, quella di Barcellona 1992, i Giochi della rinascita iberica e dell' orgoglio ritrovato di una nazione che si apre al mondo dopo l'isolamento e l' autarchia della dittatura franchista. È da lì, tra l' altro, che la capitale della Cataloga trarrà nuova linfa per diventare una delle mete turistiche più popolari ed è sempre da lì, grazie ai soldi dei Giochi e la conseguente riorganizzazione, che lo sport in Spagna rialzerà la testa, finendo per rubare la scena, in alcune discipline, alle superpotenze tradizionali. Ma è lì che si consuma anche la sfida extra calcistica più famosa di sempre tra noi e loro, un match che una volta tanto non usurperà l' abusato titolo di partita del secolo e che rimane tra i ricordi più belli e indelebili della storia azzurra. È il 9 agosto, ultimo giorno dell' Olimpiade, e si assegna l' oro della pallanuoto. In tribuna c' è tutta la famiglia reale, con Juan Carlos in testa, perché la nazione che ha ospitato l' evento vuole chiuderlo con il successo più eclatante. L' Italia ha in panchina, Ratko Rudic, e una generazione di fenomeni in acqua. La Spagna però risponde con il Michael Jordan delle piscine, Manuel Estiarte, che noi conosciamo bene perché fino all' anno prima ha fatto le fortune di Pescara e Savona. Gli azzurri partono benissimo, per tre volte si ritrovano davanti con tre gol di scarto, ma qualche fischio casalingo, in una bolgia di tifo e passione, mantiene a contatto la Spagna, che a 37' dalla fine ottiene il gol del 7-7 e porta il match ai supplementari, dove la cronaca lascia il posto al mito. Nel secondo extra time, a 42 secondi dalla fine, un rigore di Estiarte manda in paradiso i padroni di casa, ma un gol di

Scariolo: «Gli azzurri non mollano, per questo ci temono»

Il c.t. della Spagna di basket, grande tifoso dell'Inter: «Mi piace molto Assensio, uno come Belotti non si vede da tempo»

Antonio Meris

Questa gioca la nazionale spagnola di basket. È un match che una volta tanto non usurperà l' abusato titolo di partita del secolo e che rimane tra i ricordi più belli e indelebili della storia azzurra. È il 9 agosto, ultimo giorno dell' Olimpiade, e si assegna l' oro della pallanuoto. In tribuna c' è tutta la famiglia reale, con Juan Carlos in testa, perché la nazione che ha ospitato l' evento vuole chiuderlo con il successo più eclatante. L' Italia ha in panchina, Ratko Rudic, e una generazione di fenomeni in acqua. La Spagna però risponde con il Michael Jordan delle piscine, Manuel Estiarte, che noi conosciamo bene perché fino all' anno prima ha fatto le fortune di Pescara e Savona. Gli azzurri partono benissimo, per tre volte si ritrovano davanti con tre gol di scarto, ma qualche fischio casalingo, in una bolgia di tifo e passione, mantiene a contatto la Spagna, che a 37' dalla fine ottiene il gol del 7-7 e porta il match ai supplementari, dove la cronaca lascia il posto al mito. Nel secondo extra time, a 42 secondi dalla fine, un rigore di Estiarte manda in paradiso i padroni di casa, ma un gol di

LOPETEGUI NON AVRA VITA FACILE: IL PROPOSITO È APERTO

BERNARD SCARIOLO

Ferretti a 20" dalla sirena ripristina l' equilibrio. Nuova coppia di tempi supplementari senza gol, scintille in acqua e fuori, poi al sesto tempo supplementare la svolta: Campagna serve Gandolfi che è smarcato e non sbaglia per il 9-8 azzurro a 32" dalla fine. La reazione spagnola si spegne su un palo di Oca: apoteosi italiana e tragedia spagnola.

DUE RUOTE Emozioni al diapason, che gli appassionati dei due paesi ritroveranno senz' altro nei duelli mozzafiato tra Valentino Rossi e la ciurma dei giovani spagnoli piombati come fulmini nel Mondiale delle Moto Gp. Per decenni, nelle moto c' è una sorta di spartizione: le classi maggiori esaltano gli italiani, da Liberati ad Agostini (e poi Lucchinelli e Uncini), quelle minori gli spagnoli e soprattutto il compianto Angel Nieto, non a caso definito l' Agostini delle piccole categorie. Ma gli anni 2000 cambieranno tutto: se Gibernau si rivelerà avversario ostico per Valentino Rossi, ma senza mai riuscire a vincere il titolo, la nidiata dei Pedrosa, dei Lorenzo e adesso dei Marquez prima insidia e poi si appropria del trono di Vale 46, fino al biscotto tutto spagnolo del 2015 che priva il pesarese di un Mondiale che avrebbe strameritato.

Per restare alle due ruote, ma quelle mosse dalla forza delle gambe, il Novecento nel duello è un secolo italiano, da Binda a Coppi e Bartali fino a Gimondi e Moser, malgrado il valore di giganti come Bahamontes e Ocana: grandi giri e grandi classiche (la Spagna deve addirittura aspettare il 1995 per il primo Mondiale su strada, vinto da Olano). Ma la nuova era sparglia le carte, con l' avvento di Indurain e Contador nelle corse a tappe a contrastare Nibali, di Freire e Valverde in quelle in linea. Niente a che vedere però con un' altra epifania, quella di Rafa Nadal, che nel tennis sbilancia la sfida decisamente a favore dei sudditi dei Borbone. Fino a lì, loro avevano Santana e noi Pietrangeli, loro avevano Orantes e noi Panatta. Poi però la Sanchez e la generazione dei terraioli di talento (Bruguera, Costa, Corretja, Moya) comincia a marcare la differenza e a segnare un' epoca molto spagnola, prima che il satanasso maiorchino si erga a fenomeno assoluto. Rafa tifa Real Madrid: se non possiamo batterlo su un campo da tennis, togliamoci la soddisfazione al Bernabeu.

RICCARDO CRIVELLI

La gara Domani la 52esima edizione

Gli assi sfidano l' incubo mare grosso

Blaum, Studzinski Pop Acev e l' azzurro Furlan sono i favoriti

Domani ci saranno al via nove vincitori, nove campioni che brillano nell' albo d' oro della Capri-Napoli e che hanno conquistato la prova più antica del mondo. In totale, sedici volte. Un record che conferma come chi gareggia una prima volta nel Golfo, prima o poi ritorna sempre. Sei atleti nell' albo d' oro saranno al via dal lido Le Ondine dell' Isola Azzurra (36 km, partenza ore 10,15 e arrivo al Circolo Posillipo previsto dopo le ore 16,15); si tratta dell' argentino Blaum (2 volte), del tedesco Studzinski e del macedone Pop Acev (una volta), con l' argentina Pilar Geijo (2 volte), la brasiliana Cunha e le italiane Grimaldi e Franco (una volta) al via nel femminile.

Non solo, tre ex vincitori saranno sulle barche d' appoggio a seguire i propri allievi: il quattro volte trionfatore, l' argentino Claudio Pliit, la tedesca Angela Maurer (due titoli), la spagnola Esther Nunez che ha trionfato nel 2012. Insomma, una festa mondiale del nuoto di gran fondo.

Come tradizione, nel mare di Napoli sarà battaglia vera. Da quando la prova è diventata ultima tappa della Coppa del mondo Fina grandi distanze, nessuno o quasi vuole perdersi il gran finale.

In palio ci sono i dollari della Fina, i punti di Coppa del mondo e del ranking iridato. Per molti sarà anche la rivincita del Mondiale.

Insomma, una guerra di bracciate, che recentemente si è risolta spesso con sprint finali degni delle migliori tappe ciclistiche.

C' è attesa per vedere la sfida degli argentini Damian Blaum e Guillermo Bertola, secondo e terzo in classifica generale, al leader macedone Evgenij Pop Acev, che è anche il campione uscente in carica. L' outsider sarà il tedesco Alexander Studzinski, già campione mondiale e alla sesta Capri-Napoli. A 34 anni è uno dei più esperti del gruppo e se ci sarà da studiare tattiche, vento e correnti del Golfo, potrebbe diventare pericolosissimo. Anche l' Italia ha un outsider di lusso, il vice campione mondiale sui 25 km quest' anno a Budapest, Matteo Furlan. È alla prima Capri-Napoli ma, se ha mantenuto la forma di un mese fa, sarà con i migliori a giocarsi il titolo fino alla fine. Con lui Edoardo Stochino che sogna una zampata vincente nel Golfo, bisognerà fare i conti anche con lui, secondo a Napoli nel 2012. La Capri-Napoli celebra le 52 edizioni organizzate, dal 1954 a oggi, di cui le ultime quindici, dal 2003 a

22 Speciale Sabato 2 settembre 2017
Il Mattino

La partnership
Cag Chemical firma il trofeo donne

Fraggio della piazze nel mare del Golfo. Ripetuta 52 volte, la Capri-Napoli è la gara più antica del mondo. Capri, che firma il trofeo

La tradizione
Giornata di relax caprese alla vigilia

Giornata caprese per i preparatori, gli atleti e i giornalisti. In serata, aperitivo al Circolo Posillipo

Le istituzioni per il concorso alle finali ufficiali del campionato italiano di nuoto. In programma la gara di Capri, la prima di luglio



La gara Domani la 52esima edizione
Gli assi sfidano l' incubo mare grosso

Blaum, Studzinski Pop Acev e l' azzurro Furlan sono i favoriti

Mercato Libano
Damaschi e i siriani si scontrano in un' area di confine. I siriani sono stati uccisi da un aereo israeliano. In un' area di confine, i siriani sono stati uccisi da un aereo israeliano. In un' area di confine, i siriani sono stati uccisi da un aereo israeliano.

Non importa il tempo che si fa
C'è chi si prepara per il mare grosso. C'è chi si prepara per il mare grosso. C'è chi si prepara per il mare grosso.

L'organizzazione Capri
«Affidiamo la gara al mare grosso» è il motto. «Affidiamo la gara al mare grosso» è il motto. «Affidiamo la gara al mare grosso» è il motto.

L'iniziativa Una proposta del presidente dei Coni campano Roncelli: «Sinergia con le Universiadi 2019»

Giulio Agosta
Il presidente della Fina, Giulio Agosta, ha parlato di sinergia con le Universiadi 2019. Il presidente della Fina, Giulio Agosta, ha parlato di sinergia con le Universiadi 2019.

Lunedì
Premiazioni al Circolo Posillipo

Finestre
Nuove finestre per il Circolo Posillipo. Nuove finestre per il Circolo Posillipo. Nuove finestre per il Circolo Posillipo.



CAPRINAPOLI 52
36 KM DI NUOTO DI GRANDE FONDO

SFIDA TRA TITANI ALLA CONQUISTA DEL GOLFO

03 SETTEMBRE 2017

PARTENZA ORE 10,15. ARRIVO AL CIRCULO POSILLIPO ORE 16,15

piccolo

Il Mattino Nazionale - 22 settembre 2017 - 22/16

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

quella di domani, ideate e realizzate da Luciano Cotena, che ha avuto il merito di far rivivere dopo oltre un decennio di pausa la storica maratona del Golfo. È lui che ha dato vita a questa nuova grande festa del nuoto mondiale e che ha condotto la prova nel prestigioso calendario di Coppa del mondo.

«Grandi soddisfazioni, è vero, ma vorrei almeno una volta vivere la gioia di veder vincere un italiano spiega Cotena -. In 15 anni gli azzurri sono arrivati spesso sul podio, ma mai un trionfo. Per me è stata una vera e propria beffa: giro il mondo, assisto alle gare di Coppa. Ho applaudito gli azzurri vincitori in Argentina, ai Mondiali, nelle gare europee, ma mai nella prova che organizzo. Spero che in questa quindicesima edizione si possa sfatare il tabù. Giulio Travaglio mi diceva sempre che sarebbe stato felice di veder vincere un azzurro. Sarebbe davvero ora.

Non importa chi, importa che accada».

Infine, un possibile problema: domani il meteo prevede maltempo e mare forza 4-5. Capri-Napoli a rischio? «Aspettiamo le evoluzioni del meteo fino all' ultimo momento aggiunge Cotena -. Se davvero ci sarà mare grosso come annunciato punteremo su un piano B, un circuito nel braccio di mare di Mergellina, come già accadde nel 1981. La Capri-Napoli si disputerà comunque. Non rischieremo nulla, è chiaro. I nuotatori andranno in acqua a Capri solo se ci saranno le condizioni, ma aspettiamo i bollettini definitivi del meteo. Magari il peggio passa oggi e per la gara vera domani tutto torna nella normalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marco Lobasso

NUOTO DI FONDO Un chilometro nelle acque antistanti il Circolo Posillipo prima della prova di domani

Capri -Napoli, sprint

CAPRI. Entra nel vivo la 52esima edizione della Capri Napoli trofeo Supermercati Piccolo, la gara di nuoto in programma domenica 3 settembre con partenza dalle Ondine Beach Club -Gemma Ristornate e arrivo in prossimità del Circolo Posillipo.

Ieri i 29 nuotatori iscritti alla tappa conclusiva del Grand Prix Fina (la Coppa del Mondo di nuoto in acque libere riservata alle gare superiori ai 15 km) sono stati protagonisti di una giornata sull'isola azzurra (nella foto). Prima il tradizionale saluto delle istituzioni al Comune di Capri, alla presenza del vicesindaco Roberto Bozzaotre e dell'assessore allo Sport Vincenzo Ruggiero. Con loro il presidente del comitato campano della Fin, Paolo Trapanese, e l'orga-

nizzatore della società Eventualmente eventi & comunicazione, Luciano Cotena. Ruggiero ha voluto evidenziare la propria ammirazione per le gesta sportive di questi atleti, gestita che hanno visto protagonista anche la nostra concittadina Anna Mazzola, vincitrice della Capri -Napoli nel 1957».

A seguire le tradizionali foto in Piazzetta per gli atleti, prima di una seduta di allenamento nelle acque antistanti il Gemma Ristorante -Le Ondine Beach Club di Gemma Rocchi, che sarà sede della partenza di domenica alle 10.15.

Oggi prima sfida in vista della gara di domenica con la prova sprint sulla distanza di un chilometro, momento destinato a mettere in luce la condizione dei favoriti. Sempre nella mattinata di domani, al Circolo Posillipo, previsto anche il meeting tecnico con rappresentanti Fina, giudici e tecnici per pianificare i dettagli in vista della competizione ufficiale di domenica.



NUOTO DI FONDO Un chilometro nelle acque antistanti il Circolo Posillipo prima della prova di domani
Capri-Napoli, oggi la gara sprint

CAPRI. Entra nel vivo la 52esima edizione della Capri-Napoli trofeo Supermercati Piccolo, la gara di nuoto in programma domenica 3 settembre con partenza dalle Ondine Beach Club-Gemma Ristornate e arrivo in prossimità del Circolo Posillipo. Ieri i 29 nuotatori iscritti alla tappa conclusiva del Grand Prix Fina (la Coppa del Mondo di nuoto in acque libere riservata alle gare superiori ai 15 km) sono stati protagonisti di una giornata sull'isola azzurra (nella foto). Prima il tradizionale saluto delle istituzioni al Comune di Capri, alla presenza del vicesindaco Roberto Bozzaotre e dell'assessore allo Sport Vincenzo Ruggiero. Con loro il presidente del comitato campano della Fin, Paolo Trapanese, e l'organizzatore della società Eventualmente eventi & comunicazione, Luciano Cotena. Ruggiero ha voluto evidenziare la propria ammirazione per le gesta sportive di questi atleti, gestita che hanno visto protagonista anche la nostra concittadina Anna Mazzola, vincitrice della Capri-Napoli nel 1957. A seguire le tradizionali foto in Piazzetta per gli atleti, prima di una seduta di allenamento nelle acque antistanti il Gemma Ristorante -Le Ondine Beach Club di Gemma Rocchi, che sarà sede della partenza di domenica alle 10.15. Oggi prima sfida in vista della gara di domenica con la prova sprint sulla distanza di un chilometro, momento destinato a mettere in luce la condizione dei favoriti. Sempre nella mattinata di domani, al Circolo Posillipo, previsto anche il meeting tecnico con rappresentanti Fina, giudici e tecnici per pianificare i dettagli in vista della competizione ufficiale di domenica.

SECCIONI - IN SPAGNA

Vuelta: Trentin cala anche il tris

ROMA. Due tenti alla ribalta nella 13a tappa della Vuelta di Gran Canaria, lunga 198,4 km: Matteo Trentin (Quick Step) ha tagliato per primo il traguardo, ed è la terza volta quest'anno nella corsa a tappe spagnola, precedendo il coreografo Garmy Misonou (Sky). In precedenza, l'italiano Alessandro De Marchi (BMC) aveva tenuto la foga ma era stato ripreso e penalizzato dal compagno inglese Chris Froome (Sky) il sempre leader della generale, numero 121 del mondiale. Ma il suo rivale Rafal Nadal (Bahrain-Merida).

TENNIS - VITTORIE SOFFERTE

Us Oper: avanzano Federer e Nadal

ROMA. Ci sono volute quasi tre ore di gioco per avere ragione di Taro Daniel, poco conosciuto tennis giapponese, numero 121 del mondiale. Ma il suo rivale Rafal Nadal (Bahrain-Merida) è riuscito a chiudere la partita e passare il secondo turno agli Us Open. Soffer ancora, ma vince. Roger Federer ha dovuto vedere la vittoria con Mikhail Youzhny e guadagnato il passaggio al terzo turno agli Us Open.

F1 - LA CURIOSITÀ

A Monza nessun pilota italiano

MONZA. Nemmeno quest'anno a Monza non è possibile vedere in pista un pilota italiano su una monoposto di Formula 1. E' soltanto infatti il team di Antonio Giavazzi a bordo della Haas, previsto per le prove libere.

BASKET A Conversano il trofeo Arditò: azzurri in campo alle 19, Scafati gioca alle 17

Cuore Napoli, questa sera sfida contro Reggio Calabria

NAPOLI. Dopo il vittorioso esordio nello scrimaggio contro Varesio al PalaBarbuto di mercoledì sera, secondo impegno pre-campionato per la nuova compagnia, del Cuore Napoli Basket. Il team di coach Ponticello, dopo due giorni di allenamento al PalaBarbuto, questa mattina partirà in bus, alla volta di Conversano, località vicino Bari, dove gli azzurri, presso il locale PalaPalumbo, parteciperanno al "2° Trofeo Arditò", dove affronteranno questa sera alle ore 19 nella seconda semifinale dopo quella tra Girvova Scafati e Bressio, in programma invece alle 17: la temibile e ben attrezzata Vicenza di Reggio Calabria, formazione che parteciperà con ambizioni di ben figurare al prossimo campionato di A2 girone Ovest (come gli azzurri), guidata dall'ex coach dell'Azzurro Napoli, Marco Calvani e composta dai vari, Pansa, Tatti, Badolamenti, Nuvolenti, Roberts, Agnolini e Pachet. Coach Ponticello, anticipa un es. avendo guidato qualche stagione or sono (2012-2014) proprio il team nero-azzurro calabrese, non potrà ancora dispiacere dell'ala Stefan Nikolic, che lamenta un problema al calcagno, del pivot Guglielmo Canino, ancora in convalescenza dopo un'operazione alla gamba, per l'asportazione di una chisti in seguito alla rottura del coccige, e

FORMULA 1 Nelle libere avanti Bottas, poi le rosse

Gp d'Italia: lotta a due tra Ferrari e Mercedes

MONZA. Il venerdì di Monza ha subito messo in chiaro - se mai ce ne fosse stata necessità - che la lotta per la pole position e la vittoria del Gran Premio d'Italia sarà ancora una volta una questione privata tra Mercedes e Ferrari. In marcia era stato Lewis Hamilton il più veloce con 1'21"525, leader del compagno di squadra Valtteri Bottas e Kimi Raikkonen ad un secondo e un decimo. Nel preragione, invece, è stato il finlandese del team campione del mondo a realizzare il miglior tempo di giornata, fermando il display del cronometro su 1'21"406, mettendosi al quarto il tre volte campione del mondo anche se di soli 56 millesimi. A seguire sempre le rosse di Marussia, ma questa volta i tempi sul giro sono molto più vicini. Sebastian Vettel ha un ritardo di appena 140 millesimi e Kimi Raikkonen è a poco meno di quattro decimi del suo connazionale. Tutti e quattro hanno scato le gomme Pirelli Soft e Super Soft e anche nel passo gara la differenza è stata minima. Per le qualifiche, quindi, Valtteri ha fatto il passo decisivo per la gara, così come è stato per Spa, il box di Marussia si è concesso di tenere quel qualcosa in più per spiegare il leader del mondiale davanti a tutti. Difficile pensare che qualcuno si possa insediare nelle prime due file.

MOTO GP Per il dottore almeno 30-40 giorni di stop

Rossi, operazione riuscita: «Tornerà il prima possibile»

ANCONA. Valentino Rossi è stato già operato per la riduzione della frattura e della lesione della gamba destra infortunata l'altro ieri durante un allenamento con una moto muletta. Riccardo Trazzetta, chirurgo, ospitato ad Ancona dal professor Raffaele Pasarella, direttore dell'unità operativa ortopedica e traumatologica degli ospedali Riuniti Torrette, si è ripulito il tavolo. Stasera, quando non sono vegliati, nel suo santino gli ha detto: "Voglio ringraziarvi per le staffe degli Ospedali Riuniti di Ancona, e in particolare il dottor Pasarella che mi ha operato. Mi dispiace molto per l'incidente, ma una volta tornato in moto il prima possibile. Le dico Valentino Rossi dopo l'intervento subito in uscita per la frattura di tibia e perna della gamba destra, consegnando di una caduta in allenamento avvenuta a ieri. Nel corso dell'intervento, mi è frantumato il tendine crociato un grave infortunio senza alcuna complicazione. I chirurghi italiani mi hanno sempre riflettuto in seguito. Valentino mi ha detto e questo credo che sia la cosa più importante per me e i miei tifosi. Ritorno con noi per qualche giorno, adesso la gamba è un po' gonfia come la gamba che ho infortunato nella Sprint di Assisi, e in particolare il dottor Pasarella che mi ha operato. Mi dispiace molto per l'incidente, ma una volta tornato in moto il prima possibile. Le dico Valentino Rossi dopo l'intervento subito in uscita